

Piano Sociale di Zona

Comuni del Rhodense



FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2023
DGR 31 Luglio 2023 – n. 777

Documento approvato da Assemblea dei Sindaci del Distretto di Rho del 14 Settembre 2023

**FINALITA' E CRITERI RELATIVI ALL'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI
DEL FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2023**

SCENARIO

Con DGR n. 777 del 31 Luglio 2023 sono state assegnate agli Ambiti Territoriali le risorse del Fondo Sociale Regionale, per il finanziamento dei servizi e degli interventi sociali che si sono realizzati nel corso dell'anno. Nello specifico la d.c.r. 10 luglio 2018, n. 64 "Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura" (PRS) – Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - prevede lo sviluppo della rete delle unità di offerta sociali al fine di:

- adottare una lettura del bisogno più efficace, in un'ottica preventiva, di differenziazione, di integrazione tra i settori sanitario e sociosanitario e di personalizzazione degli interventi;
- realizzare la semplificazione dell'accesso ai servizi promuovendo attività di informazione, orientamento e accompagnamento della persona;
- garantire una presa in carico che tenga conto dei bisogni complessivi della persona;
- rafforzare gli interventi e i servizi per la famiglia e l'infanzia;
- potenziare gli interventi domiciliari a favore delle persone anziane e delle persone con disabilità.

Il contesto attuale dei servizi ed interventi sociali in cui si colloca la programmazione delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2023, richiama un'attenta lettura dei bisogni presenti e dei nuovi bisogni atti a garantire la continuità e il rafforzamento di tutti quei servizi che possono contribuire a mantenere la massima coesione sociale delle comunità. In particolare, è richiesto di programmare il Fondo ponendo particolare attenzione ai bisogni della persona con la sua famiglia e promuovendo azioni, interventi, progettualità che vedono i diversi attori locali operare nella direzione di una reale integrazione delle politiche e ricomposizione delle risorse.

L'Ambito del Rhodense, durante tutto il periodo ha collaborato con gli enti gestori dei servizi – sia pubblici che privati – per individuare e co-progettare modalità di intervento miste che rispondessero ai bisogni espressi dalla comunità, anche al domicilio e con l'utilizzo della tecnologia senza trascurare la garanzia di risposte appropriate ai nuovi bisogni, con particolare attenzione verso coloro che si trovano in condizione di fragilità.

In considerazione di quanto premesso l'assegnazione complessiva a favore del Rhodense per il 2023 ammonta a complessivi **€ 909.652,02**.

Anche per l'annualità 2023, così come avvenuto per il riparto 2022, si applicano gli stessi criteri di riparto previsti dalla d.g.r. 22 luglio 2019 n. XI/1978, come di seguito specificato:

1. 50% delle risorse ripartite su base capitaria (popolazione ISTAT al 1° gennaio 2022);

2. 30% delle risorse ripartite sulla base dei seguenti dati:
 - a) numero posti delle unità di offerta sociali attive al 31/12/2022 (Anagrafica regionale AFAM);
 - b) numero utenti dei servizi di assistenza domiciliare per persone anziane, persone con disabilità e minori (rendicontazione da Fondo Sociale Regionale 2022 – flusso informativo Schede domiciliari);
 - c) numero minori in affidamento familiare (rendicontazione da Fondo Sociale Regionale 2022 – flusso informativo Affidi);
3. 20% delle risorse ripartite sulla base del numero di unità di offerta sociali cofinanziate con il Fondo Sociale Regionale, (rendicontazione 2022 – flusso informativo Schede analitiche) rapportato sul totale delle unità di offerta sociali attive al 31/12/2022 presenti nell’Ambito territoriale (Anagrafica regionale AFAM) escludendo dal calcolo l’unità di offerta sociale Centro Ricreativo Diurno per Minori.

FINALITA’

Il Fondo Sociale Regionale è stato, sin dalla sua istituzione (precedentemente denominato “circolare 4”), storicamente assegnato per sostenere gli oneri in carico ai gestori per le attività di produzione dei servizi socio assistenziali. E’ quindi una fonte di cofinanziamento che si affianca alle altre fonti di copertura del costo dei servizi (finanza propria degli enti, quote carico utenti, ...).

Tenendo presente questa caratterizzazione di fondo, si ritiene utile definire le seguenti finalità generali, riguardanti sia il metodo che i contenuti, ai quali si intende orientare il percorso di assegnazione dei contributi:

- qualificazione della spesa pubblica sociale;
- utilizzo del sistema di finanziamento dei servizi come leva per stimolare nel tempo la qualità degli interventi, indirizzando le scelte di finanziamento verso delle direzioni condivise di miglioramento. Non si tratta dunque di remunerare “a piè di lista” le spese sostenute, ma di costruire “premi di qualità” che nel tempo tendano a spostare il sistema e i servizi verso una maggiore qualificazione in termini di efficacia (capacità di rispondere ai bisogni in modo appropriato) ed efficienza (migliore allocazione delle risorse);
- scelta di un modello metodologico di cambiamento o evoluzione incrementale: si tratta di fissare obiettivi di miglioramento ma agire con trasformazioni graduali, rispettando la continuità dello scenario definito negli anni trascorsi, secondo una logica di chiarezza degli obiettivi a tendere, ma realizzazione graduale dei medesimi;
- rispetto della programmazione sociale territoriale.

PERCORSO

Il Fondo Sociale Regionale, da disposizioni regionali, dovrà essere utilizzato per il sostegno delle unità di offerta sociali, servizi e interventi, già funzionanti sul territorio e per contribuire alla riduzione delle rette degli utenti, laddove richiesto, e comunque al sostegno dei bisogni delle famiglie.

Gli Ambiti territoriali, hanno il compito di istruire il percorso programmatico che si concluderà con l’approvazione dell’assemblea dei Sindaci del piano di assegnazione dei contributi.

È possibile suddividere il percorso in tre fasi principali:

- Approvazione dei criteri di riparto del Fondo Sociale Regionale;
- Approvazione dell'avviso ad evidenza pubblica rivolto a chi interessato ad accedere al contributo;
- Approvazione del piano di riparto del Fondo Sociale Regionale 2023

#	FASE	DESCRIZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
1	Approvazione dei criteri di riparto del fsr	Il Tavolo Politico in raccordo con l'Ufficio di Piano, in base alle disposizioni regionali che specificano le aree da sostenere con il FSR (servizi afferenti aree Minori e Famiglia, Anziani e Disabili), individua le tipologie di servizi che verranno finanziati e le modalità di riparto , che verranno successivamente proposte all'Assemblea dei Sindaci. Quest'ultima, in raccordo con l'ATS nell'ambito della Cabina di Regia, approva con apposito documento i criteri di utilizzo del Fondo sociale regionale.	ATS cabina di regia Assemblea dei Sindaci Ufficio di Piano Tavolo Politico
2	Approvazione dell'avviso ad evidenza pubblica rivolto a chi interessato ad accedere al contributo	L'ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale provvede a predisporre l'avviso ad evidenza pubblica, al quale si darà ampia visibilità su tutto il territorio attraverso la pubblicazione su siti internet istituzionali di tutti i Comuni afferenti all'Ambito. Si occupa inoltre di raccogliere le domande presentate da parte degli Enti Gestori , corredate dalla rendicontazione dell'anno precedente. La Commissione Tecnica (composta dal responsabile dell'ufficio di piano, 2 responsabili dei servizi comunali, 1 segretario e nominata annualmente dall'Assemblea dei Sindaci) valuterà le domande pervenute applicando i criteri di riparto e presenterà, a iter concluso, una proposta di piano di riparto del Fondo all'Assemblea dei Sindaci . L'ufficio di Piano compila le schede di rilevazione fornite da ATS e le carica sul portale SMAF per l'assolvimento del debito informativo in capo agli Ambiti volto a rilevare i costi sostenuti dai servizi oggetto di finanziamento nell'anno precedente a quello di assegnazione del Fondo.	Ufficio di Piano Enti gestori UDOS Commissione Tecnica
3	Approvazione del piano di assegnazione dei contributi	L'assemblea dei Sindaci visiona e approva il Piano delle assegnazioni dei contributi FSR agli Enti gestori. L'ufficio di Piano, per il tramite di ATS, trasmette alla D.G. Politiche Sociali, Abitative e Disabilità delle modalità di pubblicizzazione dell'avviso attraverso apposito schema e il Piano di riparto approvato.	Assemblea dei Sindaci Ufficio di Piano ATS Regione Lombardia
4	Erogazione delle risorse	L'Ufficio di Piano eroga le risorse assegnate ai gestori al momento dell'incasso del Fondo trasferito dalle ATS	Ufficio di Piano Enti gestori UDOS

AREE TEMATICHE E TIPOLOGIA UNITA' D'OFFERTA INTERESSATE
--

1. FONDO SOCIALE REGIONALE 2023

Le risorse del Fondo Sociale Regionale sono finalizzate al co-finanziamento dei servizi e degli interventi afferenti le Aree Minori e Famiglia, Disabili e Anziani e già funzionanti sul territorio. Le risorse possono essere utilizzate per contribuire alla riduzione delle rette degli utenti, là dove richiesto e più in generale al sostegno dei bisogni delle famiglie

Di seguito vengono richiamate le unità di offerta della rete sociale regionale che possono essere sostenute attraverso il Fondo:

AREA MINORI E FAMIGLIA:

- Affidi: Affidamento di minori a Comunità o a famiglia (eterofamiliare o a parenti entro il quarto grado)
- Assistenza Domiciliare Minori
- Comunità Educativa, Comunità Familiare e Alloggio per l'Autonomia
- Asilo Nido, anche organizzato e gestito in ambito aziendale (Nido Aziendale), Micronido, Nido Famiglia e Centro per la Prima Infanzia
- Centro Ricreativo Diurno e Centro di Aggregazione Giovanile
- Servizio educativo diurno (Centro educativo diurno e Comunità educativa diurna)

Si fa presente che, laddove i criteri di utilizzo approvati dall'Assemblea dei Sindaci lo abbiano previsto, potranno accedere al contributo del Fondo Sociale Regionale 2023 anche i servizi sperimentali SFA Minori, di cui alla d.g.r. 26 ottobre 2010 n. 694, fermo restando che gli SFA che faranno richiesta di contributo abbiano mantenuto i requisiti previsti dalla d.g.r. 10 febbraio 2010 n. 11263.

AREA DISABILI:

- Servizi di Assistenza domiciliare
- Centri socio-educativi
- Servizi formazione all'autonomia
- Comunità Alloggio Disabili

Si conferma che le Comunità di accoglienza residenziale per disabili, pur se accreditate come Comunità Socio Sanitaria, sono finanziabili con il Fondo Sociale Regionale indipendentemente dalla presenza di utenti che usufruiscono di voucher di lungo assistenza.

AREA ANZIANI:

- Servizio di Assistenza Domiciliare
- Alloggio Protetto per Anziani
- Centro Diurno Anziani
- Comunità Alloggio Sociale per Anziani

ALTRI IMPIEGHI DEL FONDO:

- Nella misura massima del 5% dell'assegnazione complessiva per la costituzione presso gli ambiti territoriali di un fondo di riequilibrio/riserva, se ritenuto coerente con la programmazione espressa nel PdZ. Tale fondo potrà essere integrato con eventuali residui delle assegnazioni del Fondo Sociale Regionale di anni precedenti.
- Nella misura del 10% dell'assegnazione complessiva per "altri servizi e interventi" tra i quali considerare prioritariamente quelli destinati a copertura delle rette per minori accolti in servizi sociali residenziali, azioni e percorsi individualizzati volti a favorire l'inclusione sociale (inserimento lavorativo, emergenza abitativa, assistenza educativa scolastica, fondo di solidarietà, ecc...).

LA RIPARTIZIONE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2023
--

In considerazione della programmazione delle azioni previste dal Piano di Zona, che l'Ambito del Rhodense già da più cicli svolge in maniera sistemica secondo un'ottica di "budget unico", le scelte di destinazione delle risorse per l'anno 2023 si ispirano a:

- Finanziamento, in continuità con il passato, di servizi strutturati stabilmente, rispondenti ad un bisogno prioritario e tendenzialmente diffusi nella maggioranza dei Comuni dell'Ambito;
- Criteri di "qualificazione dei servizi" in grado di privilegiare nel finanziamento i "luoghi" che si ritengono più appropriati per rispondere al meglio ai bisogni espressi;
- Ricomposizione delle fonti di finanziamento;
- Rispetto dei vincoli di utilizzo del Fondo Sociale Regionale;
- Favorire il co-finanziamento delle unità di offerta presenti sul territorio dell'Ambito.

Per quanto riguarda le comunità alloggio, area minori, si è optato per un finanziamento pro quota per le comunità che ospitano minori residenti nel Rhodense, indipendentemente dalla collocazione geografica delle comunità all'interno dell'Ambito.

Al fine di una corretta ripartizione del Fondo Sociale Regionale Anno 2023, si indicano alcuni vincoli da rispettare nell'attuazione del procedimento di programmazione delle risorse:

1. Il Fondo Sociale Regionale assegnato è destinato al finanziamento delle attività per l'anno in corso. Si precisa, quindi, che al finanziamento sono ammesse le unità di offerta attive nel 2023.
2. Ai fini della determinazione del contributo da assegnare all'Ente gestore, vengono prese a riferimento le rendicontazioni delle attività, dei costi e dei ricavi dell'anno 2022. Non sono ammesse al finanziamento le unità di offerta che hanno iniziato l'attività nel 2023.
3. Il Fondo Sociale Regionale assegnato non può essere destinato alle unità di offerta sperimentali – ad eccezione dei servizi sperimentali SFA Minori, di cui alla d.g.r. 26 ottobre 2010 n. 694;
4. Per le unità di offerta residenziali per minori, la richiesta di contributo deve essere corredata dalla dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente gestore, indirizzata all'Ufficio di Piano, in cui si attesta di aver inserito nel gestionale regionale "Minori in Comunità" (Minori Web) i dati riferiti ai minori accolti nell'anno 2022, in modo completo e nei tempi indicati da Regione Lombardia.
5. Per accedere ai contributi del Fondo Sociale Regionale le unità di offerta sociali devono essere tra quelle già individuate dalla Giunta regionale ai sensi della d.g.r. 23 aprile 2018 n. XI/45, e successive delibere regionali di definizione delle ulteriori unità di offerta sociali. Tali unità di offerta sociali dovranno, inoltre, essere presenti nel gestionale AFAM con un proprio codice CUDES assegnato a seguito della registrazione da parte dell'Ufficio di Piano.
6. Nella fase di assegnazione del contributo alle unità di offerta, gli Uffici di Piano dovranno porre attenzione all'entità dell'importo assegnato, evitando parcellizzazioni o "distribuzioni a pioggia" che determinino contributi non coerenti con i costi di gestione delle unità di offerta. A tal fine, si indica la quota minima di contributo a ciascuna unità di offerta sociale pari a € 300,00 al di sotto della quale non è possibile riconoscere il contributo.

Sulla scorta di quanto sopra il Fondo Sociale Regionale - anno 2023, risulta essere così distribuito:

	FSR 20 quota storica	FSR 20 quota covid	Tot FRS 20	%	FSR 21	%	FSR 22	%	FSR 23	
AREA ANZIANI/DISABILI										
CSE accreditati	41.490,00 €		41.490,00 €	4,3	68.564,00 €	8	72.121,00 €	8	75.095,00 €	8
SFA accreditati	7.042,00 €		7.042,00 €	0,7	12.303,00 €	1	13.615,00 €	1	15.493,00 €	2
Assistenza Domiciliare					22.177,39 €	3	22.000,00 €	2	22.000,00 €	2
Sub Totale Area	48.532,00 €	- €	48.532,00 €	5	103.044,39 €	12	107.736,00 €	12	112.588,00 €	12
AREA MINORI										
Artt. 80, 81,82	480.000,00 €		480.000,00 €	48,9	390.000,00 €	45	428.433,72 €	46	407.064,02 €	45
Unità di offerta prima infanzia accreditati	128.886,14 €	71.640,56 €	200.526,70 €	20,4	200.000,00 €	23	200.000,00 €	22	200.000,00 €	22
Unità di offerta prima infanzia non accreditati		52.060,00 €	52.060,00 €	5,3						
Ass. domiciliare educativa	200.000,00 €		200.000,00 €	20,4	170.000,00 €	20	190.000,00 €	21	190.000,00 €	21
Sub Totale Area	808.886,14 €	123.700,56 €	932.586,70 €	95	760.000,00 €	88	818.433,72 €	88	797.064,02 €	88
TOTALE GENERALE	857.418,14 €	123.700,56 €	981.118,70 €	100	863.044,39 €	100	926.169,72 €	100	909.652,02 €	100

Si è pertanto valutato di **non finanziare** i seguenti Servizi suddivisi per aree:

AREA DISABILI

- Servizio di Assistenza Domiciliare
- Comunità Alloggio Disabili

AREA ANZIANI

- Alloggio Protetto per Anziani
- Centro Diurno Anziani
- Comunità Alloggio Sociale per Anziani

AREA MINORI

- Comunità Educativa, Comunità Familiare e Alloggio per l'Autonomia
- Nido Famiglia e Centro per la Prima Infanzia
- Centro Ricreativo Diurno e Centro di Aggregazione Giovanile
- Servizio educativo diurno (Centro educativo diurno e Comunità educativa diurna)

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLE SINGOLE UNITA' D'OFFERTA DELLE RETI DI CIASCUNA AREA TEMATICA

Di seguito vengono esplicitati, per le specifiche Unità d'offerta, i criteri, gli indicatori, nonché le procedure che consentono la definizione del contributo spettante ad ogni Unità d'offerta costitutiva della rete.

UNITA' D'OFFERTA PRIMA INFANZIA ACCREDITATI

1. Obbiettivi

Ogni singolo nido accreditato viene monitorato per verificare il suo grado di effettiva capacità di conseguire i seguenti obbiettivi:

1. saturare completamente la sua capienza gestionale;
2. avere una quantità di frequentanti "coerente" con la quantità di personale operante;
3. rispondere alle utenze problematiche: bambini disabili e bambini oggetto di provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
4. efficienza: razionalizzare, nel rispetto degli standard regionali, il costo del personale per utente;
5. sostenere la qualità dei servizi della prima infanzia attraverso il rispetto dei requisiti di accreditamento approvati dall'Assemblea dei Sindaci del Distretto di Rho con determina n. 471/13

2. Indicatori di risultato

Si ritiene opportuno far corrispondere l'entità del contributo ai seguenti indicatori:

1. indicatore sulle frequenze: n. bambini frequentanti
2. indicatore di iscritti disabili: n. disabili iscritti
3. indicatore di iscritti soggetti a provvedimenti dell'Aut. Giudiziaria: n. bambini con decreto
4. Indicatore giorni di aperture
5. Indicatore n. ore coordinatore pedagogico proporzionato al numero di utenti, pari ad almeno 30 minuti al mese per utente (come previsto dai requisiti di accreditamento approvati dall'Assemblea dei Sindaci del Distretto di Rho con determina n. 471/13).
6. indicatore di saturazione sulla capienza: (ore lavorate teoriche calcolate sulla capienza gestionale/ore lavorate effettive)
7. indicatore di efficienza: costo del personale per utente.

3. Formule di calcolo

Il totale del contributo ad ogni nido viene assegnato utilizzando gli indicatori di cui sopra nel modo seguente:

1. per ogni utente frequentante medio si assegna la cifra di € 250,00;
2. per ogni bambino disabile, in possesso di certificazione di invalidità, si assegna la cifra di € 3.000,00;
3. per ogni bambino con provvedimento dell'Aut. Giudiziaria si assegna la cifra di € 1.000,00;
4. n. giorni di apertura:
 - a. ≤ 205 giorni si assegna la cifra di € 0,00;
 - b. aggiuntivo (da 206 a massimo 235 gg) si assegna la cifra di € 100,00/die.
5. La differenza tra il fondo ancora a disposizione e quanto assegnato con gli indicatori 1, 2, 3 e 4 viene suddiviso seguendo i seguenti criteri:

5.1 Il 50% Presenza di coordinamento pedagogico in proporzione al numero di bambini iscritti calcolato come segue:

ore annue coordinatore/n.medio iscritti)/(5,5 ore bambino anno standard*capienza capacità ricettiva max struttura in misura percentuale:

- per importi inferiori a 1 (che determinano un riconoscimento inferiore a 30 minuti a bambino al mese) si assegna la cifra di € 0,00;
- per importi superiori a 1 si applica un riconoscimento di criterio orario in ragione de surplus determinano da ciascuna struttura

5.2. Il 20% (saturazione capienza)

Si costruisce il costo del personale ponderato secondo un parametro di efficienza così calcolato:

- Parametro E = costo personale educativo x K
- Dove K = ore lavorate teoriche/ore lavorate effettive (escluso sostegno disabili 1:1). Dove K è un numero compreso tra 0 e 1. Non è possibile attribuire a K valori maggiori di 1, che rappresenterebbe un mancato rispetto dello standard del personale.

- Ore Lavorate teoriche = (n. iscritti /7) x 30 ore x 47 sett.
- Si assegna ad ogni nido il Fondo a disposizione per tale criterio in misura percentuale in ragione del costo ponderato.

5.3 Il 30% (costo personale per utente)

Si costruisce il costo del personale per utente frequentante;

- Si applica un indice che misura il costo del personale per frequentante così costruito:
- Indice nido N =
- /costo personale per utente nido N
- Si assegna ad ogni nido il Fondo a disposizione per tale criterio (30) in misura percentuale in ragione dell'indice di cui al precedente punto.

AFFIDO E ARTT. 80/81/82 LEGGE 1/86

1 Obbiettivi

I dati di ogni servizio vengono monitorati per verificare il raggiungimento dei seguenti obbiettivi di rete:

- Priorità ai costi sostenuti nei confronti delle famiglie affidatarie prendendo a riferimento un dato medio derivante dalle “modalità affidi”;
- Sostegno agli interventi di mantenimento di minori in comunità alloggio e/o in Istituto educativo assistenziale.

2 Indicatori

- Costo standard per affido familiare e n. affidi realizzati;
- Costo totale sostenuto per minori collocati in Comunità alloggio o Istituto educativo assistenziale.

3 Formule di calcolo

Il totale del contributo viene assegnato utilizzando gli indicatori di cui sopra nel modo seguente:

1. viene definito il costo massimo dell'affido pari a € 6.000,00 ai sensi delle “modalità per il servizio affidi”;
2. si assegna, in ragione del numero di affidi realizzati, una cifra corrispondente alla spesa sostenuta per ogni singolo affido, con un limite massimo, indipendentemente dal tipo di affido, pari a € 6.000,00;
3. la differenza tra il Fondo a disposizione e quanto assegnato sulla base del criterio sopra evidenziato viene attribuita a riduzione degli oneri per il pagamento delle rette dei minori in Comunità alloggio o Istituto, interamente sostenuti da SER.CO.P.

ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI

1. Obbiettivi

I dati del servizio vengono monitorati per verificare il raggiungimento dei seguenti obbiettivi di rete:

- tutelare il diritto del minore all'educazione, sviluppando le capacità e le potenzialità per la sua crescita;
- consentire la permanenza del minore nel proprio contesto familiare e sociale, favorendo condizioni di vita idonee a prevenire e rimuovere situazioni di rischio e pregiudizio;
- sostenere la genitorialità valorizzando le risorse esistenti e favorendo il recupero delle capacità genitoriali qualora siano temporaneamente compromesse;
- facilitare il percorso di integrazione e socializzazione del minore, al fine di evitare ogni forma di emarginazione sociale, valorizzando le risorse aggregative, educative e sportive del territorio;
- operare all'interno di un progetto di rete che preveda una collaborazione con tutti i soggetti che hanno in carico il minore e la sua famiglia.

2. Formule di calcolo

Il Servizio di assistenza domiciliare minori è interamente delegato a SERCOP dai comuni dell'Ambito del Rhodense

La quota di Fondo Sociale Regionale attribuita al servizio sarà utilizzata a riduzione del costo sostenuto per gli interventi.

SERVIZI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA/CENTRI SOCIO EDUCATIVI

Da settembre 2010 è entrato in vigore nell'Ambito del Rhodense il nuovo sistema di accreditamento per le strutture socio-educative disabili, Servizi di Formazione all'Autonomia e Centri Socio Educativi, che prevede l'assorbimento delle quote di Fondo Sociale Regionale all'interno della remunerazione diaria delle prestazioni, fissata contrattualmente a favore dei soggetti accreditati.

Le unità di offerta accreditate possono richiedere l'erogazione del contributo per i soli utenti residenti nell'Ambito del Rhodense, mentre le strutture non accreditate dall'Ambito del Rhodense non possono fare richiesta di erogazione contributo pur accogliendo utenza residente.

Indicatori: N. di giornate di frequenza attribuite a ciascun utente

Formule di calcolo

L'ammontare del contributo da Fondo Sociale Regionale assegnato per l'anno agli S.F.A e C.S.E. è calcolato sulla base del numero di utenti programmato da inserire nei suddetti servizi. Il fondo viene distribuito secondo una quota utente giornaliera pari a € 3,20 per la frequenza full time e € 1,90 per la frequenza part time, vengono decurtate le quote relative ai giorni di assenza a partire dal 30° giorno consecutivo.

Non sono conteggiati per l'assegnazione del contributo utenti inseriti nei suddetti centri per i quali è prevista una "quota speciale" die, nei casi in cui l'utente frequenti meno delle ore minime/settimanili previste dai requisiti di funzionamento regionali.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI E DISABILI EROGATO DA ENTI PUBBLICI

1. Obiettivi

- a. Orientamento del servizio verso prestazioni dirette alla persona;
- b. Appropriatezza del costo del servizio erogato

2.Indicatori di risultato

- a. Costo orario del personale educativo;
- b. Costo orario del personale ASA;
- c. Costo complessivo del personale educativo;
- d. Costo complessivo del personale ASA.

3. Formule di calcolo

Il totale del contributo viene assegnato ai richiedenti utilizzando gli indicatori di cui sopra nel modo seguente:

A) si assegna il fondo secondo la seguente formula di calcolo:

1. Si considera il costo totale del personale educativo moltiplicato per un fattore così definito:

- costo orario (esclusa IVA): minore di € 14,00 = 0,6
- costo orario (esclusa IVA) compreso tra € 14,00 e € 19,50 = 1
- costo orario (esclusa IVA): superiore a € 19,50 = 0,7

2. Al costo totale del personale educativo viene applicato il paramento di cui al punto 1. Sulla base di tale prodotto viene assegnato ad ogni gestore del servizio una quota percentuale del contributo.

3. Si considera il costo totale orario del personale ASA moltiplicato per un fattore così definito:

- costo orario (esclusa IVA): minore di € 12,00 = 0,7
- costo orario (esclusa IVA): compreso tra € 12,00 e € 19,17 = 1
- costo orario (esclusa IVA): superiore a € 19,17 = 0,7

4. Al costo totale del personale viene applicato il paramento di cui al punto 1. Sulla base di tale prodotto viene assegnata ad ogni gestore del servizio una quota percentuale del contributo